

Mogliano presso Treviso li 30 di ottobre 1827.

Pregiatissimo amico.

Se dal tempo che io ho lasciato trascorrere prima di rispondere alla Sua lettera del 18 Luglio, Ella volesse giudicare del piacere che dessa mi ha fatto, certamente che cadrebbe in grave errore, anzi ho letto col maggior interesse tutto quel che vi è detto de' Suoi viaggi e delle Sue scoperte. Ma io ho pensato che questi stessi viaggi, e le occupazioni che un naturalista trova sempre tanto che continua la buona stagione, le avrebbero messo tanti affari sulle braccia, che una mia lettera le sarebbe stata cosa importuna piuttosto che gradita. Io almeno mi sono trovato quasi nel medesimo caso, avendo trovato almeno appena il tempo bastevole per terminar gli affari più urgenti. Adesso che il torchio è quasi vuoto, e che fatte sono diverse spedizioni che premurano, posso con un po' più di quiete far risposta alla suddetta Sua lettera, e parteciparle alcune notizie botaniche.

Mi sono subito diretto al Sieber, onde sapere se lui volesse dare una copia della sua fl. fretica in cambio contro piante Dalmate; ma quest'uomo singolare che scrive sempre quando dovrebbe tacere, e che manda piante senz'ordine quando non si sa cosa farne, non mi ha fatto risposta; intanto quella copia che si trovava da me, assieme colla flora ^{del} Egitto, è stata venduta con questa a Gussone.

Il prof. Hoppe mi ha fatto una risposta riguardo alle piante nuove Dalmate di cui Ella vorrebbe far incidere le figure e far stampare le descrizioni nella gazetta bot. L'ultimo sarà fatto con piacere, ed incorporato ad una Silloge che già da più anni vien sempre continuata, e che contiene i caratteri e le descrizioni di piante nuove scoperte nella flora Europea; ma per i rami, mi dice che sarebbe troppo dispendioso; la gazetta vendendosi al vile prezzo di fior: 1/2 tutto l'anno cogli appendici e due rami, essa non può portare spese straordinarie.

Le pittozome promesse non mi sono fin ora giunte, ma le avrò certamente fin alla primavera, ed allora aggiugnendovi tutte quelle trovate da me nei nostri dintorni, i quali ho fatto esaminare in Germania da

che mi ha fatto le due piante de *Nepenthes*? mi raccomandando di ciò qualche cosa
La *linguistia germanica* non è ancora terminata, quando la cosa verrebbe di *linguistia* avere
in cambio con piante.

chi se n'intende molto bene, le porterò il tutto in persona. Spero
che Ella avrà ricevuto le poche piante speditele col mezzo del
Sgr. padre?

Quanto al prezzo delle piante seche, il più che si potrebbe domandare
sarebbe fiorini 10 al cento, o 3 *zwanziger* la decade. Salzman vende
le piante raccolte in Spagna a 24 franchi il cento, quelle delle Pirenee si
possono avere a 10 fiorini, e le piante spontanee dell'America si vendono a
ragione di 13 fiorini, e così il resto. Se Ella volesse far inserire in *fatalogo*
di piante Dalmate nella gazetta botanica lasciando libero ad ognuno di farne
acquisto al suddetto prezzo, ovvero in cambio contro opere botaniche antiche
e moderne, mi pare che si dovrebbero trovare molti amatori.

Saranno tre mesi che è passato per Mogliano, venendo da Trieste e recandosi
pel Monte Baldo e ~~Ferr~~ Trento a Monaco, il Signor Rudolphi di cui Ella mi
scrive un giorno. Egli si è fermato da me per due ore, ed ebbi il tempo di
riconoscere in lui un giovane che non respira che per la scienza, e che conosce
molto bene la parte delle alghe, di cui fa il principal suo studio. Egli mi ha
parlato di lei, e sarebbe contento di far con un cambio, offerendole alghe
altre ed *frithsgame* delle regioni settentrionali della Germania, contro delle piante Dalmate.
Egli si trattiene a Monaco sin alla primavera ventura ove termina i suoi studi,
e si occupa con Zuccarini e Martius all'esame delle piante Brasiliane.
Mi disse anche aver dubbj intorno alcune delle specie nuove del *Spelmen*,
ma non voler far stampar niente nella gazetta botanica, temendo che
questo potesse dispiacerla. A quest'occasione non voglio omettere di comunicarle
come amico, e persuaso che Ella non ne farà nessun uso che potrebbe compromettermi,
una osservazione che mi fece Rudolphi, cioè che *Diadoretto* non è sincero quando la
fa dimostrazioni di amicizia, almeno così mi assicurò, ed io non ho nessun motivo
per diffidarmi della sincerità di Rudolphi. Forse che quel che dico non è

Le amicizie miei dalmatini, e di cadommi, e di conseguenza, tanto la pace di pace di pace
alle nuove scoperte che ne saranno state la conseguenza, e di conseguenza, tanto la pace di pace di pace
dono per poco ricevere notizie e ragguagli intorno a' due viaggi di quest'anno, ed
nuovo per lei, ma pure non ho voluto tacerlo.

Ella può calcolare con certezza di ricevere da me in quest'inverno, ed alla
primavera da 3 in 400 specie di piante, fra le quali almeno 200 fruttig:
in cambio Ella mi favorirà altrettanti esempli di Pianta Dalmat: qual che le
sarà cosa facile imperochè io prenderò con piacere anche 10 e 15 esempli della
stessa specie, ed anche di specie che si trovano in copia nella vicinanza forse
della sua dimora. L'ultima mia lettera conteneva una lunga nota di tutte le piante
che mi sarebbero care; diverse ne ho avute frattanto, ma non importa, e la
nota potrà sempre servire. Nell'inverno mi occuperò a prepararle un pacco, e
sperando che Ella farà lo stesso, la prego di indirizzare il pacco a difetto
di miglior incontro, alli Signori Persmann & Gortan, negozianti a Trieste
coll'ordine di farcelo avere a Venezia presso il Signor Hartmann.

Ho fatto conoscenza con Naccari, quest'uomo non produrrà mai niente di buono, ho
trovato che nei due primi fascicoli della sua flora, mancano più di 20 specie
delle quali gli ho mandato esemplari.

San desidera di far acquisto di Conchiglie Adriatiche; comperando, o cambiando.
Raddi parte per l'Egitto nel mese di Novembre, onde far un viaggio scientifico
a spese del gran Duca.
Reboul mi ha mandato 300 esempli di piante Pisane, Liburniche e fiorentine.

In quest'estate io non feci altri viaggi che al Mte Sammano e nei Sette Comuni;
poi mi fermò 15 giorni alla Battaglia, e finalmente mi recò per Feltrina e
Belluno in Agordo per veder le miniere. Passando da Bagnano nei Sette Comuni
feci osservazioni tanto curiose intorno alla arenaria bavaria e la Maerkinghina
muscosa, che ho fatto inserire un articolo nella Gaz. bot: il quale deve
provare che queste due piante non formano che una e la medesima specie.
Andrea Meneghini e Lagara, continuano sempre con gran fervore a raccogliere
erbe, il primo mi accompagnava diverse volte, l'ultimo è in medicatura già da
8 mesi, ha cattivissima ciera, e l'affar si tratta con gran mistero, sembra che
l'altare di Venere non gli sia stato così favorevole come quello di flora.
Abbiamo trovato in gran copia nei campi di S. Giorgio Tures alla Battaglia, una picciolissima
amarnia, che non potrà essere altra che Lam. verticillata, e nello stesso sito l'Anagallis
tenella. Ella saprà che Cupantier il direttore ai Bagni è morto! ebbe un febbre infiammatoria
e l'undecimo giorno era morto.

All' Onnatissimo Signore
Il Signore Dottore Roberto De
Visiani

in

Sebenico
Dalmazia